

# Lettera/ La ceramista Petra Weiss difende i propri diritti

• Bene ha fatto l'Informatore a dedicare una sua mezza pagina all'incredibile situazione della nota ceramista di Tremona.

Petra Weiss in effetti aspetta da 5 anni di poter visitare la propria casa, data in affitto, in buona fede, ad una inquilina in assistenza. Malgrado innumerevoli richieste con lettere raccomandate, petizioni, interventi legali e malgrado un contratto firmato dalle due parti e articoli del codice civile svizzero chiarissimi, le è sempre stato negato il diritto di entrare nella propria casa per valutarne lo stato e per mostrarla a possibili acquirenti. Chi di noi sopporterebbe una simile situazione per ben 5 anni? E chi paga l'evidente suo danno finanziario?

E gli affitti? Malgrado l'inquilina sia al beneficio dell'assistenza, la ceramista non li riceve da quasi due anni e, da controlli effettuati presso l'ufficio

di conciliazione, questi affitti non sono nemmeno qui interamente depositati. E come mai nessuno interviene? L'assistenza che versa i contributi non verifica se vengono impiegati per lo scopo per cui vengono erogati? Anche Patti Chiari si è occupato ancora una volta della surreale vicenda con un servizio che avrebbe voluto sentire le opinioni delle due parti. Ma uno degli inquilini, in modo arrogante e offensivo, ha rifiutato ogni contatto. E Petra con calma ha spiegato da parte sua in che situazione diabolica si trova.

Con pazienza ha pure informato le autorità ed i servizi sociali senza ottenere un grande aiuto. Gli inquilini e i loro legali continuano nelle loro procedure giudiziarie e nelle loro cattiverie verso i vicini, impedendo alla proprietaria di visitare la sua casa con un danno finanziario notevole. E' tutto normale? E' proprio tutto da ritenere un

affare privato?

L'ha scritto bene l'Informatore. I numerosi sostenitori di Petra, tra cui quelli che l'hanno accompagnata nel suo cammino pacifico a Bellinzona per informare le autorità, si pongono domande sulla lentezza della giustizia e sull'inattività dei servizi che forse potrebbero aiutare i due inquilini, in evidente difficoltà, a trovare un'altra sistemazione logistica.

In passato l'autorità aveva promesso una mediazione. Come è finita?

Non è possibile riprendere i contatti e trovare insieme una soluzione prima che la situazione diventi insostenibile? Le sofferenze della signora Petra durano oramai da 5 anni. E' tollerabile? Qualcuno pensa di intervenire?

*Giancarlo Nava, Ligornetto*